

**XXI FESTIVAL  
INTERNAZIONALE DI  
VIDEOART**

16 19 NOVEMBRE 2000

**LOCARNO  
LAGO MAGGIORE  
LAGO D'ORTA**

**VERBANIA  
CANNOBIO  
ORTA SAN GIULIO**

CICT UNESCO  
REGIONE PIEMONTE  
REGIO INSUBRICA  
PROVINCIA DI NOVARA  
PROVINCIA VCO  
COMUNE DI VERBANIA  
COMUNE DI ORTA SAN GIULIO  
PRO LOCO DI LEGRO DI ORTA SAN GIULIO

**XXI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI VIDEOART  
LOCARNO LAGO MAGGIORE LAGO D'ORTA  
VERBANIA CANNOBIO ORTA SAN GIULIO**

**COMUNICATO STAMPA**

Da giovedì 16 novembre 2000 a domenica 19 novembre a Verbania (VB), a Cannobio (VB) e a Orta San Giulio (NO) il Festival di Locarno è presente in Italia (nell'area della Regione Piemonte) con il secondo ciclo di manifestazioni della sua Ventunesima edizione dedicata alla Videoarte, firmata da Rinaldo Bianda (Presidente), e progettata e realizzata da un Comitato Direttivo costituito da Matilde Pugnetti (Direttore), Lucio Cabutti, Rinaldo Bianda, Vittorio Fagone, Biljana Tomic. Dopo il primo ciclo di manifestazioni video realizzate a Locarno nello scorso agosto in coincidenza con il Festival cinematografico, il XXI VideoArt Festival di Locarno diretto quest'anno da Matilde Pugnetti inaugura infatti, nell'area della Regione Piemonte il suo secondo ciclo di manifestazione a Verbania giovedì 16 novembre alle ore 21 (Sala Rosmini e Chiostro di Intra, via Fratelli Cervi 14), che prosegue fino a domenica 19 dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Il programma di Verbania comprende: la manifestazione di apertura con "Forum" costituito, con il saluto delle Autorità, dalle introduzioni istituzionali di Roberto Rebecchi, Silvia Magistrini e Matilde Pugnetti, e dagli interventi di Lucio Cabutti, Biljana Tomic e Savino Bellasalma; l'inaugurazione del videoambiente di Intercity Team a cura di Lucio Cabutti con proiezioni di opere video, e le proiezioni delle opere video dei premiati al XXI VideoArt Festival di Locarno a cura di Lorenzo Bianda, e di opere di giovani artiste jugoslave a cura di Dobrila Denegri.

L'installazione e le proiezioni di opere video degli autori inclusi nel videoambiente, dei selezionati al XXI VideoArt Festival e delle artiste jugoslave continuano a Verbania nelle tre giornate successive.

Il programma delle manifestazioni si inaugura successivamente a Cannobio venerdì 17 novembre alle ore 20.30 nel Palazzo della Ragione e nel Palazzo Mandamentale, e comprende: la manifestazione di apertura con "Forum" (Palazzo della Ragione) costituito, con il saluto delle Autorità, dalle introduzioni istituzionali di Giuseppe Albertella, Antonello Viviano e Matilde Pugnetti, e dagli interventi di Lucio Cabutti, Biljana Tomic e Enrico Fagone; l'inaugurazione (Palazzo della Ragione) del videoambiente del Gruppo Novalia a cura di Lucio Cabutti con proiezione di opere video, e le proiezioni delle opere video dei premiati al XXI VideoArt Festival di Locarno a cura di Lorenzo Bianda, e di opere di giovani artiste jugoslave a cura di Dobrila Denegri; e l'inaugurazione (Palazzo Mandamentale) della installazione di Harry Wergles.

Il videoambiente, l'installazione, le proiezioni di opere video degli autori inclusi nel videoambiente, dei selezionati al XXI VideoArt Festival e delle artiste jugoslave continuano nelle due giornate successive.

Il programma delle manifestazioni culmina nella interazione con ulteriori iniziative a Orta San Giulio (Villa San Francesco a Legro di Orta, Bosco Museo Multimedia "Abimis", a Legro di Orta, Palazzotto nel Centro Storico di Orta e Fondazione Novalia e Museo del Regio Esercito Italiano all'Isola di Orta San Giulio), dove si inaugura nella mattinata di sabato 18 novembre alle ore 9.30, e comprende: la manifestazione di apertura (Villa San Francesco) con l'inaugurazione della installazione di Anna Maria Torricelli & Lorenzo Bianda, il "Forum" costituito, con il saluto delle Autorità, dalle introduzioni istituzionali di Fabrizio Morea e Matilde Pugnetti, e i "Colloqui" costituiti dagli interventi di Vittorio Fagone, Lucio Cabutti, René Berger, Pierre Bongiovanni. Nel pomeriggio i "Colloqui" proseguono (a Villa San Francesco) con gli interventi di Guido Podestà, Basarab Nicolescu, Biljana Tomic, seguiti dalle premiazioni del VideoArt Festival di Locarno e del Premio Orta della Televisione e della Comunicazione Europea, dalla presentazione della Fondazione Novalia e delle sue sinergie con il Museo del Regio Esercito Italiano e con la Fondazione Enrico Colombotto Rosso, dall'inaugurazione (Legro di Orta) dell' "Abimis", il Bosco Museo Multimedia di Orta (interventi di Anonimi, Scultura di Katsumori Kobayashi, installazione di Enrico Colombotto Rosso, Richi Ferrero e Stage Edersheim, immagine fotodigitale di Roberto Rosso) e dall'inaugurazione (Palazzotto) del videoambiente di Lucio Cabutti, Colombotto Rosso e Johannes Faust con proiezioni di opere video.

Il videoambiente, le installazioni, e le proiezioni di opere video degli autori inclusi nel videoambiente, dei selezionati al XXI VideoArt Festival e delle artiste jugoslave continuano nella giornata di domenica che si conclude per i congressisti con la visita all'Isola di San Giulio, sede della Fondazione Novalia e del Museo del Regio Esercito Italiano.

IL DIRETTORE DEL FESTIVAL  
*Dr. Arch. Matilde Pugnetti*

# XXI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI VIDEOART

LOCARNO LAGO MAGGIORE LAGO D'ORTA

## Opere Video selezionate al XXI VideoArt Festival

### **VERBANIA** Giovedì 16 novembre, inaugurazione

presentazione dei video premiati, parte prima

Dragana ZAREVAC, D, Collateral damage, 1999, 5'00"

Claudia ARAVENA-ABUGHOSH, D-RCH, Berlin: been there/to be here, 2000,  
13'00"

Venerdì 17 novembre, 16.00

Monique MOUMBLOW, CDN, Sleeping car, 2000, 5'00"

Ellen FELLMAN, D, Frontiera, 1999, 4'00"

Gérard CAIRASCHI, F, Mémoire(s), 1999, 17'15"

Jem COHEN, USA, Little flags, 2000, 6'30"

Lucas BAMBOZZI, BR., Eu não posso imaginar, 2000, 22'00"

Leighton PIERCE, USA, Wood, 2000, 8'00"

Sabato 18 novembre, 16.00

Sylvie LALIBERTÉ, CDN, L'outil n'est pas toujours un marteau, 1999,  
9'00"

Pedro BALLESTEROS, E, Hades, 2000, 8'30"

Jean-Christophe AVERTY, F, Les deux vies du chat Radiguet, 2000, 47'56"

Kim CHAPIRON, F, Tarubi, l'arabe strait, 2000, 20'00"

Domenica 19 novembre 16.00

Husam CHADAT, D-SYR, Die Töchter Scheherezades, '99/00, 38'00"

Bosmat ALON & Tirtza EVEN, IL., Kayam al Hurbano (existant sur ses  
ruines), 2000, 35'

### **CANNOBIO** Venerdì 17 novembre, inaugurazione presentazione dei video premiati,

parte seconda

Angela MELITOPOULOS, D-GR, Passing Drama, 1999, 66'00"

Sabato 18 novembre, 16.00

Mounir FATMI, MA-F, Fragments et solitude, 1999, 17'00"

Alain PELLETIER, CDN, Die Dyer, 1999, 24'00"

Chantal DUPONT, CDN, Du front tout le tour de la tête, 2000, 30'00"

Domenica 19 novembre, 16.00

Steina VASULKA, USA, Warp, 1999, 4'30"

Steina VASULKA, USA, Trevor, 1999, 12'00"

Gianni TOTI, I, Gramsciategui ou les poesimistes, 1999, 55'00"

Katsuhiro YAMAGUCHI, J, Computerized shadow play, 1999, 16'00"

## **ORTA** Domenica 19 novembre

Ana Luiza AZEVEDO, BR, 3 Minutos, 1999, 6'00"

Hideo AOSHIMA, J, Scherzo, 1999, 5'27"

Olaf GEUER, D, Komposition für vier Treppenhäuser und eine Person, 1999, 3'20"

Nicole et Norbert CORSINO, F, Captives (2nd mouvement), 1999, 12'17"

Heidi KÖPFER, CH, Intermezzo, 1999, 12'32"

Jean-François GUITON, D, Tramage, 1999, 12'00"

Darius KRZECZEK, A, Unterwerk, 2000, 2'00"

César MENEGHETTI, I-BR, Montage N. 1-2-3-4, 2000, 10'00"

Giuria e commissione di selezione:

Robert Cahen, artiste, France, Président

Georges Heck, Directeur "Vidéo Les Beaux Jours", Strasbourg, France

Abdelmajid Seddati, Directeur Festival d'Art Vidéo, Casablanca, Maroc

Simonetta Cargioli, Chercheuse d'art vidéo, Italie/France

Maelia Carera, Assistante du Jury, Italie/Suisse

### **Opere Video di giovani artiste jugoslave**

Verbania venerdì, sabato domenica ore 10.00

Cannobio sabato, domenica ore 10.00

Orta San Giulio domenica ore 10.00

Questa è una rassegna video di artiste Jugoslave della giovane generazione: Larisa Blazevic, Zeljka Jovic, Biljana Klaric, Mima Orlovic, Tanja Ristovski, Natasa Teofilovic, Ivana Smiljanic, Vesna Vesic, che attraverso il loro lavoro hanno espresso alcuni aspetti della loro realtà culturale, che negli anni '90 è stata segnata dalla dissoluzione del paese, dalla guerra, dall'isolamento, dalla diaspora, da una profonda crisi morale e materiale, e dalla lotta contro la politica ufficiale.

Queste artiste hanno usato il mezzo del video come strumento attraverso cui indagare e documentare l'esperienza della vita nella quale tutto si mette in crisi: il senso dell'esistenza, la libertà, la creatività, la comunicazione, la tradizione culturale, i concetti di giustizia e di colpa.

Larisa Blazevic *Boundaries*, 1996

Mima Orlovic e Natasa Teofilovic *In my Soul*, 1999

Zeljka Jovic *But After All I'm Your "Wonder Wheel"?*, 1996

Vesna Vesic *Wash Me and I Will Be Whiter than Snow*, 1998/99

Video clip in produzione della rete indipendente TV Studio B:

gruppo "Obojeni program" *Bum Bum Coma*, 1999

Biljana Klaric *Still Existing*, 1999

Tanja Ristovski *Rose of Memory, Rose of Forgetfulness*, 1999/2000

Natasa Teofilovic *I Stay in Residence, I Stay in Mind*, 2000,

Ivana Smiljanic *Quattro Stagioni*, 2000

Biljana Klaric – Klara *Basic Function of Manipulation Space*,

2000

## VideoArt 2000

### XXI Festival et Forum International des Nouvelles Images

Locarno Lago Maggiore Lago d'Orta San Giulio

#### Opere Video selezionate al XXI VideoArt Festival

**montage:** Guillermo Cifuentes

**musique:** Gato Leiras-Wenczel

#### **HIDEO AOSHIMA**

##### **Scherzo**

Japon, 1999, 5'27»

##### **réalisation, scénario, caméra, montage:**

Hideo Aoshima

**musique:** J.-S. Bach, L. v. Beethoven

**interprètes:** Takashi Kido, Hiroko Yamagata, Syouko Kobayashi

##### **Biographie**

Hideo Aoshima est né à Osaka au Japon. En 1997, il obtient le diplôme à l'Université des Arts de Osaka. Actuellement il travaille sur des oeuvres d'art vidéo expérimentales en post-production au Japon.

##### **Synopsis**

«La musique classique, alors qu'il n'y avait pas autant de médias qu'aujourd'hui attend la fusion avec les nouveaux médias visuels. Les compositeurs doivent avoir imaginé des images en composant leurs oeuvres. Actuellement nous définissons les médias comme une combinaison du visuel et de la musique; jadis ils les comprenaient séparément. **Scherzo** a trois mouvements, ils sont divisés par trois compositions - prélude BWV939, invention BWV772 de J.-S. Bach et scherzo (allegro molto e vivace) de la sonate pour piano Op. 27-1 de L. v. Beethoven.» (H.A.)

#### **CLAUDIA ARAVENA ABUGHOSH**

##### **Berlin: been there/to be here**

Chili/Allemagne, 2000, 13'

**scénario, image, son:** Caludia Aravena Abughosh

##### **Biographie:**

Claudia Aravena est née au Chili en 1968. Entre 1988 et 1992 elle poursuit des études de Communication Audiovisuelle à Arcos Institut, Santiago. Parmi ses réalisations, en 1992 «Miradas Desviadas», réalisé au CICV de Montbéliard-Belfort bénéficiant d'une bourse du Ministère des Affaires Etrangères, a obtenu plusieurs récompenses pour ses oeuvres. Elle vit actuellement à Berlin.

##### **Synopsis**

L'expérience personnelle d'une émigrante dans sa rencontre avec la ville de Berlin. Elle vient d'un pays où l'amnésie est une maladie sociale et découvre une ville où la mémoire pénètre.

#### **JEAN-CHRISTOPHE AVERTY**

##### **Les deux vies du chat Radiguet**

France, 2000, 47'56»

**scénario:** Jean Christophe Averty, Pierre Trividic

**montage:** Annie Wacks

**mixage, son:** Anne Secheret

**production:** Agat Films en co-production avec France3, I.N.A.

##### **Biographie**

Jean-Christophe Averty est né à Paris en 1928. Diplômé de l'I.D.H.E.C., il débute à la télévision en 1952. Depuis, il a signé plus de 500 émissions pour la télévision abordant toutes les disciplines (fiction, reportage, théâtre, films d'art, variétés) pour

XXI Festival et Forum International des Nouvelles Images

Locarno Lago Maggiore Lago d'Orta San Giulio

lesquelles il a reçu un grand nombre de prix.

**Synopsis**

«A la question posée par Louis Aragon, André Breton et Philippe Soupault, directeurs de la revue «pro dadaïste» LITTERATURE, à une petite centaine d'écrivains «confirmés» : «POURQUOI ECRIVEZ-VOUS ?», RAYMOND RADIGUET, 16 ans et demi, qui ne publiera son premier roman qu'en mars 1923, cite Chamfort: «Un homme raisonnable ne peut agir sans motif», et rétorque aux imprudents enquêteurs, en février 1920 : «DEMANDEZ PLUTOT A VOS LECTEURS : POURQUOI LISEZ-VOUS ?».

La «nature» des intentions d'un réalisateur de télévision, qui entreprend de retracer l'«aventure terrestre», du feu follet, que fut Raymond Radiguet, se doit d'être «bonne».

**ANA LUIZA AZEVEDO**

**3 Minutos**

Brésil, 1999, 6'

**scénario:** Jorge Furtado

**montage:** Giba Assis Brasil

**son:** Flávio Santos, Marcelo Fornazzier

**interprète:** Lisa Becker

**production:** Nora Goulart, Luciana Tomasi

**Biographie**

Scénariste, elle est diplômée en Arts à l'Université de Rio Grande do Sul au Brésil en 1986. Membre de la «Casa de Cinema» (movie entreprise) à Porto Alegre, Rio Grande do Sul. De 1995 à 1997, elle est Présidente de la Professional Association of Movies Technicians de Rio Grande do Sul. Elle a travaillé comme journaliste à la TVE à

Rio Grande do Sul de 1992 à 1996 et produit plusieurs programmes tv dont «Cinema Gaucho: Uma Aventura de Quadro a Quadro».

Elle réalise des vidéos et des films depuis 1984.

**Synopsis**

Trois minutes. Le temps nécessaire pour laisser un message. Pour passer le témoin et courrir 1600 mètres. Pour cuire un oeuf. Le temps que l'on prend pour prendre une décision qui peut changer notre vie, avant que le temps soit échu et que la pièce de monnaie tombe.

**PEDRO BALLESTEROS**

**Hades**

Espagne, 2000, 8'30»

**montage:** Oriol Vilaseca

**son:** José Lozano

**musique:** leximal Jelimite

**interprète:** Andrés Corchero

**Biographie**

Il obtient le diplôme en Sciences de la Communication à l'Université Autonome de Barcelone en 1987. Entre 1983 et 1986 il suit un cours de direction de télévision à la I.D.E.P. de Barcelone et un cours de photographie à l'Institut de Estudios Fotográficos de Barcelona. Il travaille comme assistant réalisateur de documentaires et programmes pour enfants à la TVE-2. Depuis 1997, il dirige des documentaires pour Canal+ et BTv.

**Synopsis**

## VideoArt 2000

### XXI Festival et Forum International des Nouvelles Images

Locarno Lago Maggiore Lago d'Orta San Giulio

L'Enfer est une caverne débordante et le spectateur damné qui y vit doit sortir la tête pour chercher le Paradis.

**LUCAS BAMBOZZI**

**Eu não posso imaginar (I have no words)**

Brésil, 1999, 22'

**scénario, image, montage:**

Lucas Bambozzi

**son, musique:** Livio Tragtenberg

**interprète:** Flavia Campos

**production:** Diphusa - digital media, aRt, Eliana Grossmann

#### Biographie

Lucas Bambozzi est né en 1965. Depuis la fin des années 80, il utilise les nouvelles technologies dans son travail et explore le potentiel de la vidéo. En 1995, il crée le premier laboratoire artistique sur Internet du Brésil et travaille comme consultant pour des projets artistiques sur internet et sur CD-Rom. Il reçoit plusieurs prix et reconnaissance pour ses oeuvres au Brésil, USA et en Europe.

#### Synopsis

**Eu não posso imaginar** est une vidéo expérimentale qui passe de la fiction au documentaire. Lors de la vision nous entrons dans une sorte de jeux et nous expérimentons plusieurs possibilités de créer un sens.

Cette oeuvre est la première d'une trilogie pour un projet intitulé «Tormentos». L'élaboration du projet est continue et illustre l'agitation de l'auteur et sa recherche d'images montrant différents états d'âme et humeurs des êtres humains. Un des personnage dit: «c'est l'idée de dire quelque chose qui est si difficile à comprendre et à la fois si simple».

**GERARD CAIRASCHI**

**Mémoire(s)**

France, 1999, 17'15»

**image:** Gérard Cairaschi

**montage:** Frédéric Dujardin, Bruno Follet

**musique:** Laurent Petitgrand

#### Biographie

Gérard Cairaschi est né en 1956 à Brignolles (Var). Il vit et travaille à Paris.

De 1974 à 1979, il suit des études à l'école des Beaux-Arts d'Aix en Provence. Elève de Louis Bec et Vincent Bioules, il obtient le Diplôme national supérieur d'expression plastique en 1979 avec félicitations du jury.

En 1980, il participe à la 11ème Biennale de Paris - sélection films. Depuis 1981, il est professeur à l'Ecole Régionale des Beaux-Arts puis à l'Ecole Supérieure d'Art et de Design de Reims en tant que plasticien responsable de l'atelier vidéo-film-son chargé de l'approche plastique de la vidéo, du film et du son.

Il réalise depuis 1971 des films, des vidéos, des installations film et vidéo.

Il réalise plusieurs vidéos en collaboration avec des artistes plasticiens, notamment avec la collaboration de Michel Journiac les vidéos "Messe pour un corps", "Action de corps exclu" et "Dispositif meurtre et inauguration".

Il a également participé à de nombreuses expositions d'arts plastiques dans des musées et galeries ainsi qu'à l'occasion de festivals cinéma et vidéo en France et à l'étranger.

Gérard Cairaschi a reçu le Prix Scam Vidéo de Création 1999 avec **Mémoire(s)**.

**Synopsis**

**Mémoire(s)** poursuit le travail de Gérard Cairaschi inauguré en 1996 avec l'installation vidéo «Quinaé»: s'y retrouve une prédilection pour des images où nature et personnages sont autant de références à l'histoire de l'art (à la peinture en particulier), à nos histoires communes (mythes, religions, littératures, cinémas...) et individuelles. Un entrelacs d'images et une vibration lumineuse qui nous envahissent et font surgir - ou resurgir - de notre rétine et de notre mémoire un monde en train de se réaliser.

**HUSAM CHADAT**

**Die Töchter Scheherezades**

Allemagne/Syrie, 1999-2000, 38'

**image:** Michael Boxtucker

**montage:** Nicole Fischer

**son:** Michael Schilhansl, Bilal Schahadat

**production:** Judith Erber, Hochschule für Fernsehen und Film, München

**Biographie**

Née à Damas en 1966. Après des études d'ingénieur à l'Université de Damas elle étudie la comédie à l'Académie de Théâtre de Damas. Depuis 1993 elle étudie à la Hochschule für Fernsehen und Film de München. En 1995-1997 elle reçoit une bourse d'étude du Daad.

**Synopsis**

**Die Töchter Scheherezades** est un portrait de femmes vivant à Damas entre la tradition et l'émancipation. Cinq femmes très différentes réfléchissent sur leur position dans la société arabe, sur leur conflits, mariages, espoirs et rêves. Elles comparent

leur vie avec leur perception de la société occidentale et les expériences qu'elles ont eu avec l'Occident.

**KIM CHAPIRON**

**Tarubi, l'arabe strait**

France, 2000, 20'

**scénario, image, montage, son, musique:**

Kim Chapiron

**production:** Kourtrajmé productions

**Biographie**

Né le 4 Juillet 1980 à Paris. Pendant ses années de lycée, il dessine beaucoup dans la marge de ses cahiers. et finit titulaire d'un bac scientifique.

Peintre, il réalise des décorations monumentales pour plusieurs carnivals (Bordeaux, Agen), pour la techno-parade et la gay-pride.

Illustrateur, il dessine des pochettes de disques pour ses amis musiciens. et des illustrations dans des journaux d'informations.

Cameraman, réalisateur et monteur-truquiste depuis 1995, il compte à son actif un grand nombre de films amusants.

Aujourd'hui, il gagne sa vie en réalisant des clips, des pubs pour les maisons de disques et des habillages de cédéroms muséographiques.

Il doit suivre en septembre et Octobre 2000 un stage à la New York Film Academy.

**Synopsis**

«Une histoire étrange, d'un étrange personnage qui s'imagine des scènes étranges de films à chaque fois qu'il voit des moments étranges de cette ville étonnante qu'est Paris...» (K.C.)

XXI Festival et Forum International des Nouvelles Images

Locarno Lago Maggiore Lago d'Orta San Giulio

**JEM COHEN**

**Little flags**

USA, 2000, 6'30»

**scénario, image, montage, son:**

Jem Cohen

**Biographie**

Jem Cohen est un producteur new-yorkais qui travaille en 16mm et en 8mm. Son oeuvre poétique, souvent éphémère, est marquée par la confusion des distinctions entre documentaire, narration et genre expérimental. Cohen souvent s'étend dans plusieurs directions, dans la tradition du reporter photographe comme Robert Frank. Ses projets comprennent des collaborations avec des poètes, des écrivains et des groupes musicaux comme les R.E.M., Fugazi et les Butthole Surfers, créant des alternatives aux traditionnels «music video».

**Synopsis**

«Everyone loves a parade, except for the dead» (J.C.)

**NICOLE ET NORBERT CORSINO**

**Captives (2nd mouvement)**

France, 1999, 12'17»

**montage:** Patrick Zanoli

**production:** CICV Pierre Schaeffer, Canal Plus, Danse 34, Productions Société Animaré

**Biographie**

Nicole et Norbert Corsino, chorégraphes et réalisateurs, vivent et travaillent à Marseille.

Ils explorent les territoires où la danse peut surgir et s'écrire afin de donner à voir comment le mouvement des corps les modifie. Ils changent d'espaces de représentation pour la danse en montrant leurs fictions chorégraphiques sous la forme de films et d'installations multimédia. La danse reste l'acteur originel de leurs créations.

Lauréats 93 du prix Villa Médicis hors les murs, pour une recherche sur logiciel "Life Forms" de composition chorégraphique interactive, ils sont boursiers du Fonds d'incitation à la création 1994, en Art et technologie. En 1996, leur création "Traversées" bénéficie d'une commande publique de l'Etat.

**Synopsis**

Trois femmes caractérisées par leur pouvoir de dire non. Leurs déplacements et leur gestuelle sont appliqués à leur clone respectif. Leurs danses, leurs actions se situent dans le refus des attaches, des compromis, des à peu-près. Elles ne jouent pas à faire comme si. Leurs rêves, leur imaginaire ne sont pas des simulations du monde réel: ils prolongent le corps en essayant de déjouer les pièges d'une modernité formelle.

Ce film de 12' est réalisé entièrement en 3D. Le mouvement des corps des danseuses a été enregistré en motion capture et appliqué à leur clone. La chorégraphie s'inscrit dans une scénographie divisée en mondes imaginaires et parcourue par le mouvements virtuels de caméras.

**CHANTAL DUPONT**

**Du front tout le tour de la tête**

## VideoArt 2000

### XXI Festival et Forum International des Nouvelles Images

Locarno Lago Maggiore Lago d'Orta San Giulio

Canada, 2000, 30'

**scénario, image, montage, interprète:**

Chantal duPont

**son:** Nicolas Borycki

**musique:** Robert, Marcel Lepage

**production:** Chantal duPont

**Biographie**

Elle étudie à l'école des Beau-Arts de Montréal, de 1967 à 1969 à l'Université Concordia, Visual Arts Division. En 1983 elle obtient un Ph.d., Section fondements de l'éducation à l'Université de Montréal. Depuis 1979, elle participe à des expositions et festivals internationaux et reçoit plusieurs prix.

**Synopsis**

Ce journal vidéo, tourné entre le 15 mai 1999 et le 1er janvier 2000, regroupe une série d'autoportraits, une tête dans tous ces états. L'auteure soumet son propre corps à des travestissements, à diverses transformations de sa tête au moyen d'objets, de végétaux et de mouvements corporels brouillant ainsi les certitudes identitaires. Face à la maladie, le récit de petites victoires d'enfant aide à trouver un espace à conquérir, celui qui projette en avant. Il neige des étoiles dans sa tête.

**TIRTZA EVEN & BOSMAT ALON**

**Kayam al Hurbano** (existant sur ses ruines)

Israël, 2000, 35'

**dialogues et interview:** Bosmat Alon

**image:** Tirtza Even

**son:** Brian Karl

**production:** Tirtza Even

**Synopsis**

Le matériel original de cette oeuvre de 35' a été tourné à Deheishe, un camp de réfugiés proche de Bettléem, ainsi que dans la banlieue de Hébron, durant plusieurs mois au cours de l'été et de l'automne 1998. Nous sommes allés rendre visite et interviewer des gens dont les maisons avaient été démolies ou qui avaient été menacés de démolition par le gouvernement israélien, comme c'est le cas pour la plupart des résidents de ce camp de réfugiés.

Dans des bribes de leurs histoires et de leurs commentaires ont été mixés aux images que nous avons filmées et à un court texte ressemblant aux paroles d'un rêve, écrit par Bosmat Alon, et qui retrace la complexité de notre position personnelle en tant que témoins de la scène. Des témoins parfois envahissants, détachés, étrangers, coupables. Cependant, la plupart du temps, la réalisation est marquée par le silence pesant d'une attente permanente, d'une pause; un liseré prolongé d'inaction.

**MOUNIR FATMI**

**Fragments et solitude**

France/Maroc, 1999, 17'

**montage:** Fodil Kouachi, Mounir Fatmi

**musique, son, bruitage:** Thomas D. Stéphane, P. Hugo Roussel, David Herman, Mounir Fatmi

**production:** Entre-temps, Heure Exquise!

**Biographie**

Né à Tanger, il vit et travaille à Casablanca. Après des études de peinture à l'École Libre de Nu et de Gravure à l'Académie des

**XXI Festival et Forum International des Nouvelles Images**

**Locarno Lago Maggiore Lago d'Orta San Giulio**

Beaux-Arts de Rome, puis à l'Ecole des Beaux-Arts de Casablanca, il présente une série d'expositions au Maroc et à l'étranger. Il reçoit le 1er prix de la troisième biennale "Rencontre de la

Jeune Peinture marocaine", décernée par la Fondation Wafabank, et une mention spéciale au Festival Tanger artistica, Galerie Delacroix.

Depuis 1989, il poursuit activement sa démarche artistique, en travaillant avec le support vidéo à travers des installations, des vidéos-installations, des performances ou des vidéo-art. En 1991, il découvre le monde de l'infographie, crée pour une agence de publicité des images de synthèse et réalise "Van Gogh", sa première vidéo infographique, puis "Naissance" en 1992, "Fragile communication" en 1993 qui lui permet de participer au 1er Festival arabe de la Vidéo et au 1er Festival Art-vidéo de Casablanca.

En 1994, il reçoit le 1er prix du 2ème Festival arabe de la vidéo pour sa réalisation "l'Alphabet rouge". Il est sélectionné en 1995 par l'Internationaler Videokunstpreis de Karlsruhe et diffusé à cette occasion sur les télévisions allemande et autrichienne. En 1996, Fatmi réalise "Personne n'est seul, rien n'est solide" d'après une citation d'Octavio Paz, consacrée par Marc Mercier, critique d'art vidéo pour le magazine Bref du court-métrage, comme vidéo-murmure. Fatmi travaille parallèlement avec d'autres artistes, metteurs en scène, danseurs, musiciens, poètes ou chorégraphe. Ainsi, en 1997, il crée des images vidéo pour le ballet-théâtre Adonis de Zinoun et réalise d'après ces images la vidéo art "Deux poèmes pour mourir", prix du public du 4ème Festival art vidéo de Casablanca.

Ses vidéos art ont été diffusées dans les musées, écoles d'art, festivals, universités, en Europe, en Afrique du Nord, en Amérique latine, et en Asie.

**Synopsis**

Dans quelle forêt, dans quel arbre, dans quel fragment peut-on trouver des mots à offrir? Quelle route, quel chemin, devons-nous prendre ? Fragments et solitude est une vidéo sur les mots qui perdent leur dignités, leurs valeurs, leurs fonction de communication. Pourrons-nous toujours les utiliser ou bien sommes-nous obligés de chercher d'autre mots libres sans aucune histoire ?

**ELLEN FELLMANN**

**Frontiera**

Allemagne, 1999, 4'

**scénario, réalisation, montage, musique:**

Ellen Fellmann

**image:** Nicolai Albrecht

**interprètes:** Nicolai Albrecht, Ellen Fellmann, Cornelia Horsch

**Biographie**

Née en 1968. Elle étudie la musique et la philosophie à Munich et Berlin. Depuis 1993 elle compose des musiques pour le cinéma et le théâtre. **Frontiera** est sa première vidéo.

**Synopsis**

A la frontière, sous la frontière, sur la frontière...

Une tentative sur les possibilités de la communication entre le mouvement musical et le mouvement corporel.

## VideoArt 2000

### XXI Festival et Forum International des Nouvelles Images

Locarno Lago Maggiore Lago d'Orta San Giulio

#### **OLAF GEUER**

##### **Komposition für vier Treppenhäuser und eine Person**

Allemagne, 1999, 3'20»

**scénario, image, montage, son, interprète:** Olaf Geuer

#### **Biographie**

Né en 1974 à Aache en Allemagne. Depuis 1996, il étudie à l'Ecole des Beau-Arts et travaille comme consultant pour internet auprès de différentes sociétés. Il participe à plusieurs expositions et Festival en Allemagne et aux Pays-Bas et au «Microwave 2000 Festival « de Hong Kong.

#### **Synopsis**

«La cage d'escaliers est probablement un des instruments rythmiques le plus fréquemment joué. La majeure partie des personnes est capable d'en maîtriser au moins les rythmes de base.

La vidéo permet simultanément d'avoir quatre cages d'escaliers et l'expérience d'une image parallèle. Elle suit les caractéristiques des marches comme un instrument et le rythme des pas. Enfin, elle crée une chorégraphie audiovisuelle qui abime mes chaussures préférées.» (O.G.)

#### **JEAN-FRANÇOIS GUITON**

##### **Tramage**

Allemagne, 1999, 12'

**réalisation:** Jean-François Guiton

**production:** Jean-François Guiton

#### **Biographie**

Jean-François Guiton est né à Paris en 1953. Il a été étudiant à la Kunstakademie de Düsseldorf dans les classes de F. Schwegler et de Ursula Wevers de 1980 à 1985.

Depuis 1982 il a réalisé d'une part une vingtaine de bandes vidéo dont certaines ont été primées comme " Fussnote " (1985) au Marler Video-Kunst-Preiss de Marl (RFA) en 1986, et d'autre part quelques documentaires dont " Cy-twombly-Surface sensible " (1988) primé en 1990 à la deuxième Biennale internationale du film sur l'art au Centre Pompidou de Paris. Il réalise également depuis 1984 des installations vidéo. Ses oeuvres ont été diffusées ou exposées dans de nombreux festivals d'Art Vidéo, galeries et musées.

Jean-François Guiton est actuellement professeur à la Hochschule für Künste, Brême.

<http://www.guiton.de/>

#### **Synopsis**

Les éléments visuels et sonores qui composent **Tramage** ne se laisse déchiffrer, comme le titre d'ailleurs, qu'à postériori. Le rythme du départ évoque plutôt une machine d'impression. Première trame abstraite sur laquelle en se multipliant, se décalant dans le temps, s'accéléralant, ces éléments font apparaître le réel banal que la caméra avait capté: le tram. Sous la trame de cette image s'en cache encore une autre que le rythme mécanique du début va effacer. Une autre description consisterait à juxtaposer les mots que le titre peut évoquer ou contenir: **Tramage**, tram, trame, mage, image, hommage, dommage.

#### **HEIDI KÖPFER**

**Intermezzo**

Suisse, 1999, 12'32»

**scénario:** Heidi Köpfer

**image:** Brian D. Goff

**son, musique:** Urs Rickenbacher

**montage:** Brian D. Goff, Heidi Köpfer

**interprètes:** Christiane Ioch, Silvano Mozzini

**production:** heidi Köpfer

**Biographie**

Née à Bâle en 1954. De 1975 à 1980 elle étudie différentes techniques et styles de danse et collabore à plusieurs réalisations de films et vidéos. Elle travaille comme chorégraphe, artiste vidéo, danseuse et enseignante.

**Synopsis**

**Intermezzo**, une vidéo de danse en noir et blanc, parle de l'histoire d'une rencontre - un intermède entre un homme et une femme - dans un espace mystérieux.

**DARIUS KRZECZEK**

**Unterwerk**

Autriche, 2000, 2'

**réalisation:** Darius Krzeczek

**Biographie**

né à Cracovie en 1971. En 1991, il s'établit en Autriche. Depuis 1996 il étudie à l'Universität für Angewandte Kunst à Vienne et a entre autres comme professeur Peter Weibel.

**Synopsis**

Des structures verticales et horizontales superposées dans des couleurs sombres, intenses recouvrent l'écran selon des

rythmes d'une agréable lenteur. le matériau de base de ces impressions visuelles abstraites et aériennes provient (par contraste avec l'atmosphère contemplative de cette vidéo) de prises de vues sur la vitesse. Krzeczek a obtenu cet effet de flou du mouvement en filmant exclusivement des séquences souterraines à partir de métros en train de rouler, l'oeil digital de la caméra vidéo étant alors incapable de livrer des images nettes.

A partir de pièces rapportées issues de l'environnement urbain réel naît un scénario abstrait, clairement structuré qui, outre des qualités esthétiques convaincantes, offre une réflexion profonde sur des schémas de la perception quotidienne.

**SYLVIE LALIBERTE**

**L'outil n'est pas toujours un marteau**

Canada, 1999, 9'40»

**scénario, image, son, interprète:** Sylvie Laliberté

**montage:** Normand Rivest

**musique:** Gregory Natale

**Biographie**

Elle pratique l'art de la performance depuis 1985 où elle se fait vite reconnaître à travers le Québec et le Canada, puis l'Europe. Ses oeuvres, dans lesquelles elle chante, danse et raconte, ont été présentées dans différentes galeries nationales et internationales. Elle réalise également des objets et des gravures où l'on retrouve ce même sens de l'oralité et de l'autodérision qui marque son travail. Sylvie Laliberté vit et travaille à Montréal.

**Synopsis**

## VideoArt 2000

### XXI Festival et Forum International des Nouvelles Images

Locarno Lago Maggiore Lago d'Orta San Giulio

«Je voulais partager l'instrument de mon bonheur. C'est facile, c'est clair et c'est bien fait. J'espère que vous en profiterez. Et puis tout le monde a une étoile.

#### ANGELA MELITOPULOS

##### Passing drama

Allemagne/Grèce, 1999, 66'

**image, montage, son:** Angela Melitopulos

**musique:** Angela Melitopulos, Anthony Moore

**production:** Angela Melitopulos

##### Biographie

Angela Melitopoulos est née à München. Elle étudie les beaux-arts avec Nam June Paik à l'Académie des Beaux-arts de Düsseldorf. Elle a achevé récemment une vidéo intitulée "Passing Drama" (Drame passager) grâce à une bourse d'artiste en résidence à l'Académie des Arts Multimédias de Cologne.

Angela Melitopoulos travaille sur les médias électroniques depuis 1986 et produit des mono-bandes, des installations vidéo, des essais vidéo et des documentaires.

De 1986 à 1995, elle vit et travaille à Paris. Elle collabore à la fondation du "Canal Déchaîné" et des "Médias du Chaos". Elle fait des vidéos pendant la guerre du Golfe avec Félix Guattari, Maurizio Lazzarato, Antonio Negri et Serge Daney. Pendant la même période, elle réalise plusieurs travaux d'art vidéo en collaboration avec l'American Center de Paris, le CICV, la Villette et l'INA. Des essais sur ses oeuvres ont été publiés en France, en Allemagne et en Italie. Ses vidéos sont apparues dans de nombreux festivals internationaux de vidéo comme le World Wide Video Festival d'Amsterdam, le

Vidéofestival de Locarno, le Festival EMAF de Osnabrück, le Festival du film et de la vidéo de Montréal, etc. Elles sont apparues également dans des musées, notamment le Centre Georges Pompidou à Paris, le Whitney Museum à New York, le Musée d'Art Moderne de Montréal, le Centre des Arts Contemporains de Barcelone, le Kunstmuseum de Düsseldorf, etc. Ses vidéos ont aussi été diffusées à la télévision, dans des magazines culturels comme "Aspekte", sur la ZDF et "Experimente", sur la WDR.

Angela Melitopoulos is born in Munich. She studied fine arts at the Academy of Arts in Düsseldorf (Nam June Paik). Recently she finished her video "Passing Drama" within a scholarship as an artist in residence at the Academy of Media Arts in Cologne.

##### Synopsis

«Cette faille par laquelle une parole humaine peut rejoindre le monde des vivants, s'appelle le drame. Le grec «drama» renvoie à «atos», «action» (souvent chargée de conséquences). Le drame a quelque chose à voir avec les profondeurs de l'homme, sa parole, ses mystères, ses douleurs. Dans l'oeuvre d'Angela Melitopoulos Drama est le nom d'une petite ville située au nord de la Grèce, habitée par les survivants d'une déportation depuis l'Asie mineure, survenue en 1923. Des histoires qui se transmettent de génération en génération, qui se superposent, se dissimulent derrière une voix pour jaillir à nouveau.» (Valérie Mréjen)

#### CESAR MENEGHETTI

##### Montage N. 1-2-3-4

Italie/Brésil, 2000, 10'

## VideoArt 2000

### XXI Festival et Forum International des Nouvelles Images

Locarno Lago Maggiore Lago d'Orta San Giulio

**scénario, image, son, montage:** César Meneghetti

**musique:** Psychosis Heitor Villa-Lobos

**textes:** Elisabetta Pandimiglio

**production:** César Meneghetti

#### Biographie

né à San Paolo au Brésil en 1964 d'une famille d'origine italienne. En 1986 il obtient la Maîtrise en Design e Visual Communication auprès de la Fundação Armando Alvares Penteado et poursuit ses études à Londres au City London Ploytechnic (film, video & mixed media arts) et ensuite à Rome à la Scuola Nazionale di Cinema. Il participe à de nombreuses expositions collectives et personnelles en Europe et en Amérique et reçoit plusieurs reconnaissances lors de Festivals internationaux. Actuellement il vit et travaille à Rome.

#### Synopsis

Montage est une série de vidéos «in progress» sur la troisième phase fondamentale de l'élaboration d'un film, le montage, qui commence par la confrontation entre espaces et temps imaginaires et espaces et temps réels. C'est justement durant le montage que la dimension de l'image en mouvement est plus pure, et que le langage du film se concrétise et plasmé le contenu d'une oeuvre. Le montage cinématographique n'est pas seulement donner un ordre et une séquence, mais c'est aussi le point de départ pour l'invention de nouveaux langages.

**MONIQUE MOUMBLOW**

#### Sleeping Car

Canada, 2000, 5'38»

**scénario, image, montage, son:** Monique Moumblow

#### Biographie

Monique Moumblow vit et travaille à Montréal. Née à Hamilton, Ontario, en 1971, elle obtient un baccalauréat du Nova Scotia College of Art and Design en 1992. Ses performances et ses vidéos réfléchissent sur le concept d'autobiographie et la construction subjective dans son acception globale. L'artiste se met alors en scène sous les traits d'Anne Roussel qui agit comme alter ego et collaboratrice dans certaines de ses oeuvres.

#### Synopsis

Une traversée en train en guise de travelogue intérieur. Une voix de femme se fait entendre. Rencontrera-t-elle son amant? L'histoire se décline de trois façons différentes. L'atmosphère envoûtante qui berce le récit rappelle celle d'un certain film étranger. progressivement, les sous-titres ne correspondent plus tout à fait à la voix de cette femme venue d'ailleurs. Le train poursuit sa route.

#### ALAIN PELLETIER

##### Die Dyer

Canada, 1999, 24'

**scénario, image, montage, son:** Alain Pelletier

**musique:** Marcelle Deschênes

XXI Festival et Forum International des Nouvelles Images

Locarno Lago Maggiore Lago d'Orta San Giulio

**interprètes:** Marie-France Marcotte, Jean Turcotte, Lucas Toli, Alain Pelletier, Véline Chiaourov

**Biographie**

Alain Pelletier est né à Ottawa en 1959. Son parcours est nourri depuis une dizaine d'années de diverses expériences, comme danseur (avec entre autre Min TanaKa), comme comédien et metteur en scène (Conservatoire d'Art Dramatique à Montréal), et comme concepteur d'installation. Son incursion dans le domaine de la vidéo reste étroitement connectée avec ses autres pratiques, mais intègre également des éléments de la pensée philosophique. En 1993, il a réalisé «Faux fluides», un conte bigarré sur la quête d'identité, qui s'est mérité, à la Première manifestation Vidéo et Art électronique, le prix CICV Montbéliard.

**Synopsis**

Soixantième jour d'un huis clos sous contrat. Deux hommes et une femme sous observation continue. Les personnages, tout comme les images, s'abîment, perdent leurs contours et dévoilent leurs vulnérabilités, leurs turpitudes et leurs hémorragies.

**LEIGHTON PIERCE**

**Wood**

USA, 2000, 8'

**image, montage, son:** Leighton Pierce

**Biographie**

Il étudie à Boston à l'Ecole du Musée des Beaux-Arts, en 1981 il obtient le B.A. à l'Université de Iowa, département

Communication and Theatre Arts et de 1981 à 1984 à la Syracuse University, Art Media Studies. Il travaille plusieurs années comme professeur assistant et depuis 1997 professeur de Film and Video Production au Department of communication Studies à l'Université Iowa. Il reçoit plusieurs bourses d'études et Prix.

**Synopsis**

«Dans cette vidéo poétique j'explore d'une part les jeux et activités de mon fils (9 ans) et de ma fille (3 ans). Ils occupent des espaces physiques et acoustiques. D'autre part c'est un travail sur le rythme - le rythme du corps, en particulier la respiration et le battement du coeur. J'ai récemment survécu à une attaque cardiaque et c'est la première fois que je ressens le poids d'un tel incident.» (L.P.)

**GIANNI TOTI**

**Gramsciategui ou les poesimistes**

Italie, 1999, 55'

**réalisation** Gianni Toti

**production:** CICV Pierre schaeffer

**Biographie**

Poète (ou "poètronique", comme il aime s'autodéfinir depuis qu'il a choisi la vidéo comme moyen d'expression), auteur d'essais sociologiques, artistiques et cinématographiques, traducteur de nombreuses langues, découvreur d'écrits inédits et underground de nombreux pays, acteur et metteur en scène, la biographie de Gianni Toti retrace le profil d'un intellectuel organique qui inlassablement entremêle réflexions théoriques et activités culturelles, initiatives sur le plan éditorial et

**XXI Festival et Forum International des Nouvelles Images**

**Locarno Lago Maggiore Lago d'Orta San Giulio**

engagement militant. Il s'est intéressé aux images électroniques depuis 1980.

**Synopsis**

Un chant tandis que les nations, les français, les italiens, les anglais, lançaient des bombes comme un moyen pour résoudre les problèmes de nos peuple!

En tant qu'auteur, je devais chanter l'épopée de José Carlos Mariategui et de Antonio Gramsci. Il fallait crier, alors j'ai changé le Chant en Cri. Ainsi, j'ai pu crier avec les séquences d'images couleurs en mouvement, et montrer le cri Art-tronique du monument, la troisième découverte internationale comme les... anticipatrices de l'ADN: les mêmes symboles de la double hélice entrecroisée et métamorphosée encore la chasse de l'Harfang de neige ou petit rat comme l'image terrible de la guerre assassine. De la même façon, j'ai allégorisé la question de cris du langage contemporain dans les gliphe de peuples mayas et de ceux qui ont été bourré de l'histoire dans les cent années des holocaustes, pas seulement en Amérique Latine.

Et c'est dans l'esprit de ce cri, comme un chant renversé, que j'ai pu essayer la poésie de l'homme-serpent qui monte sur les escaliers de pyramides pour se transformer en oiseau, en aigle et finalement en homme (si l'humanité existait déjà mais on est encore dans la préhistoire de l'espèce armée et guerrière).

A la fin j'ai pu montrer le peu d'images cinématographiques (comme le peu d'images de José Carlos Mariatégui dans «Tupac amauta») que l'on a pu retrouver comme un miracle de la conscience cinématique.

Le deuxième cri est donc aussi le cri des images artronique, picturales, sculptuistes et chromatiques. La sonate en rouge majeur est un cd de la poésie électrique... Mais déjà nous allons au Troisième Cri qui sera la conclusion de cette étrange trilogie «Tupacamauta». Les découvertes de l'art électronique continuent...

**STEINA VASULKA**

**Trevor**

USA, 1999, 12'

**Biographie**

Steina Briem Bjarnadottir est née en Islande en 1940. Elle étudie la musique et la théorie musicale au Conservatoire de Prague. En 1964 elle marie Woody Vasulka, l'année suivante ils quittent l'Europe et s'installent aux Etats Unis ; ils y commencent leurs recherches artistiques s'affirmant comme des pionniers de l'élaboration de l'image et du son électroniques à travers l'invention et la mise au point d'outils nouveaux. Dans les années '70 Steina commence une série d'installations sur le thème de «machine vision» ; dans ces oeuvres le regard humain est remplacé par le «regard» et les points de vue des machines de plus en plus sophistiquées. Avec le déménagement du couple à Santa Fe (1980) s'ouvre une nouvelle phase d'expérimentation pour Steina, axée sur l'observation des éléments naturels - eau, feu, montagne, ciel ... - qui, retravaillés et élaborés électroniquement, sont la source de ses bandes et de ses installations qui composent des «symphonies d'images».

**STEINA VASULKA**

## VideoArt 2000

### XXI Festival et Forum International des Nouvelles Images

Locarno Lago Maggiore Lago d'Orta San Giulio

#### Warp

USA, 1999, 4'30»

#### Biographie

Steina Briem Bjarnadottir est née en Islande en 1940. Elle étudie la musique et la théorie musicale au Conservatoire de Prague. En 1964 elle marie Woody Vasulka, l'année suivante ils quittent l'Europe et s'installent aux Etats Unis ; ils y commencent leurs recherches artistiques s'affirmant comme des pionniers de l'élaboration de l'image et du son électroniques à travers l'invention et la mise au point d'outils nouveaux. Dans les années '70 Steina commence une série d'installations sur le thème de «machine vision» ; dans ces oeuvres le regard humain est remplacé par le «regard» et les points de vue des machines de plus en plus sophistiquées. Avec le déménagement du couple à Santa Fe (1980) s'ouvre une nouvelle phase d'expérimentation pour Steina, axée sur l'observation des éléments naturels - eau, feu, montagne, ciel ... - qui, retravaillés et élaborés électroniquement, sont la source de ses bandes et de ses installations qui composent des «symphonies d'images».

#### KATSUHIRO YAMAGUCHI

##### Computerized shadow play

Japon, 1999, 5'

#### Biographie

Né à Tokyo en 1928, Katsuhiko Yamaguchi obtient le diplôme au Law Department of Nihon University. Il est artiste multimédia, sculpteur, performer, professeur et écrivain. En 1951 il est membre actif de «Experimental Workshop» avec d'autres artistes comme Shozo Kitadai, Totu

Takemitsu and others. De 1977 à 1992 il est professeur à l'Université de Tsukuba, il est membre du Comité Directeur de la Biennale internationale de Nagoya. Il vit et travaille à Tokyo.

#### Synopsis

«En décembre 1988, je suis allé trouvé un ami au Sud de la Corée, il m'a montré un dessin d'un livre de Ankyon intitulé «Dreaming Journey of togen Topia». Je fut tout de suite subjugué par la grande force du dessin, son rythme simple, sa technique à la fois assurée et simple. J'ai appris beaucoup plus tard que l'auteur est un célèbre peintre koréen du XVe siècle. Dans la vidéo, j'ai voulu recréer les premières impressions ressenties la première fois que je vis le dessin.» (K.Y.)

#### DRAGANA ZAREVAC

##### Collateral damage

Allemagne, 1999, 5'

**image:** Joachim Gzogalla

**montage:** Ellen Sheider

**production:** SWR, ZKM

#### Biographie

Dragana Zarevac est née à Belgrade (Yougoslavie) en 1959. Elle étudie la musique et les langues étrangères (sanskrit, espagnol, anglais).

Elle travaille sur ses performances sonores depuis 1979, sur la musique électronique depuis 1985 et sur la vidéo depuis 1988.

#### Synopsis

Terrorisé par les bombardements de l'OTAN, mon fils et moi, avons quitté Belgrade pour Budapest le 1er avril 1999.

XXI Festival et Forum International des Nouvelles Images

Locarno Lago Maggiore Lago d'Orta San Giulio

Le père de la famille a du rester à la maison, les autorités yougoslaves ne permettent pas aux hommes de 18 à 65 ans de quitter le pays. A la différence de beaucoup d'autres réfugiés, nous avons eu de quoi manger et se loger. Mais ceci n'apportait pas de solutions à nos problèmes... Un recueil de phrases prononcées par mon fils lors de notre séjour à Budapest et une ancienne chanson folklorique serbe ont servi pour la création de la bande-son.

**Opere Video di giovani artiste  
jugoslave**

**LARISA BLAZIC** (nata a Novi Sad nel 1970, Laureata all'Università d'Architettura di Belgrado, vive e lavora a Belgrado e Novi Sad).

In un momento di sconfinamenti di tutti i generi, il video *Boundaries* narra invece del peso, della pressione dell'aspetto visibile e invisibile dei confini, del bisogno ma spesso anche dell'impotenza di oltrepassarli. In questo lavoro, i confini non rappresentano soltanto le barriere esterne, la frustrazione, l'isolamento... rappresentano anche la necessità di definire i limiti delle azioni e dei comportamenti, che non dovrebbero essere oltrepassati mai, se non si vuole mettere in crisi l'esistenza di altre persone.

**MIMA ORLOVIC** (nata a Belgrado, 1965. laureata alla Accademia di Belle Arti di Belgrado, vive e lavora dal 1999 in Australia) e **NATASA TEOFIOVIC** (nata a Pancevo, 1968. laureata alla Università

d'Architettura di Belgrado, vive e lavora a Belgrado).

*In My Soul* (video performance) presenta una situazione assurda, quasi Beckettiana, di costruzione e decostruzione di strutture e simboli in uno spazio e tempo astratti, di un processo formato da continue variazioni, dove solo alla fine avviene un cambiamento. Quest'azione inconcludente ed inutile è accompagnata da un tentativo, attraverso luoghi comuni e modi di dire, di definire l'anima e i gli stati d'animo.

**ZELJKA JOVIC** (nata a Neckarsulm, Germania, 1973, ha vissuto a Banja Luka, Bosnia, fino al 1995 e adesso vive a Belgrado; è laureata all'Accademia di Belle Arti di Novi Sad).

L'elemento centrale di ricerca di questa giovane artista è l'energia, intesa come forza vitale, la forza che nonostante tutti i disastri e gli orrori porta l'essere umano ad andare avanti, a vivere. *And After All I Will Be Your "Wonder Wheel"?* testimonia in un modo poetico e simbolico l'esperienza di una persona giovane, che ha vissuto la guerra, e che sente che la forza dello spirito umano anche nelle condizioni più esasperate può fare uno scatto, portare ad un movimento positivo e vitale.

**VESNA VESIC** (nata a Belgrado, 1975. È laureata all'Accademia di Belle Arti di Belgrado, dove vive e lavora).

*Wash Me and I Will Be Whiter than Snow*, prende spunto da una antica citazione di Siriano Ephraim (IV sec. ad) su tre tipi di lacrime, tra cui quelle di pentimento sono le più amare. E' quasi un paradosso che proprio le generazioni più giovani ed innocenti, siano costrette a versare mute lacrime di

XXI Festival et Forum International des Nouvelles Images

Locarno Lago Maggiore Lago d'Orta San Giulio

pentimento come vediamo fare alla giovane artista in questo video.

Questo lavoro è stato presentato alla Biennale di Venezia 1999, all'interno della mostra "D-Open-tuto" curata da Harald Szeemann, e alla ultima edizione del World Wide Video Festival nel Stedelijk Museum, Amsterdam.

**BILJANA KLARIC - KLARA** (nata 1973 a Sarajevo, si sta laureando all' Accademia di Belle Arti di Belgrado, dove adesso vive e lavora).

*Still Existing*, 1999, è il video realizzato durante la sua visita a Sarajevo prima volta dopo 1993, quando ha lasciato questa città insieme con la sua famiglia. Il video è come un viaggio attraverso le macere del suo appartamento, nel quale ancora trova i suoi oggetti personali, tracce di una vita che ormai fa parte del passato. E' un lavoro che affronta il problema della perdita non solo della propria casa, ma anche del proprio contesto culturale, ma dall'altra parte pone le domande sulla esistenza e sulla necessità di ricostruire la propria identità soggettiva.

*Basic Function of Manipulation Space*, 2000, è una computer animazione, che prende spunto dal titolo della organizzazione *Manipulation Space* – un'organizzazione degli artisti giovani – fondata dalla stessa Biljana Klaric. La loro attività si basa sulla consapevolezza e continua indagine sulle strategie della manipolazione politica, culturale, mediale, e dimostra un'attitudine attiva ed impegnata nei confronti del contesto sociale e della realtà in cui vivono.

**TANJA RISTOVSKI** (nata a Belgrado, 1969. laureata all'Accademia di Belle Arti di Belgrado, ha seguito corsi post-laurea

all'Accademia di Vienna, nella classe di Michelangelo Pistoletto).

Uno delle sue video opere precedenti *Here We Go*, e stato realizzato all'interno del seminario di Vallie Export, e riflette un altro aspetto della realtà recente Jugoslava, che non è quella dell'isolamento e della chiusura, ma quella incentrata sull'interrogativo e il confronto con la propria identità culturale, una volta lasciato il paese e iniziata un'esperienza di vita nomadica in altri contesti culturali. Quello che resta è la memoria ossessiva, il profondo senso di rottura e non-appartenenza al contesto d'origine e quello di sosta o di arrivo. Il simile tema della memoria personale, della perdita d'identità, e dell'aggressione esterna è anche tema del video *Rose of Memory, Rose of Forgetfulness*, 2000, realizzato subito dopo la Biennale di Venezia dove è stata presentata con l'installazione interattiva *Idiosyncrasy*, e dopo i drammatici bombardamenti della Jugoslavia.

**NATASA TEOFILOVIC** (nata a Pancevo, 1968. laureata alla Università d'Architettura di Belgrado, vive e lavora a Belgrado).

*I Stay in Residence, I Stay in Mind*, 2000, è un video realizzato dopo l'intervento militare della Nato, e riflette i stati d'animo intimi e personali nella realtà segnata dalla chiusura e isolamento: mostra una specie d'identificazione fra la passività, immobilità fisica, concreta, e quella mentale, psicologica.

**IVANA SMILJANIC** (nata 1980 a Belgrado, studia pittura all'Accademia di Belle Arti di Belgrado).

## VideoArt 2000

### XXI Festival et Forum International des Nouvelles Images

Locarno Lago Maggiore Lago d'Orta San Giulio

Attraverso il video *Quattro stagioni*, 2000, realizzato durante il laboratorio multimediale a Salisburgo, questa giovanissima artista indaga sui diversi aspetti della crisi dell'identità personale, della bellezza esterna, e dei codici del comportamento etico di una persona giovane che lasciando il proprio contesto patriarcale si scontra con una cultura diversa e le sue corrispettive leggi sociali.